



**Milano
Monza Brianza**

ASSOCIAZIONE ITALIANA
CONTRO LEUCEMIE - LINFOMI E MIELOMA

Da 50 anni accanto a chi non può aspettare

AIL comunica
Una storia
che guarda al futuro

AIL natale 2026
Natale con AIL:
i nostri doni solidali

AIL Bilancio Sociale 2025
In Buone Mani.
Il nostro Bilancio Sociale.

AIL sostiene
Una terapia su misura

AIL accoglie
Il tempo dell'attesa

AIL incontro 2 ottobre ★
50 anni accanto ai pazienti.
Ricerca. Cura. Futuro.

Una storia che guarda al futuro

Quest'anno AIL Milano Monza Brianza festeggia i suoi primi cinquant'anni di impegno, ascolto e solidarietà accanto ai pazienti ematologici. E ci sono molti progetti per il futuro destinati a rendere la comunità ematologica ancora più coesa.



DA 50 ANNI ACCANTO A CHI NON PUO' ASPETTARE

AIL sostiene la ricerca contro le leucemie, i linfomi e il mieloma e accompagna quotidianamente i malati di tumore del sangue e le loro famiglie nel lungo e faticoso percorso delle cure.

Perché chi ha un tumore del sangue non può aspettare. Non può aspettare le cure giuste. Non può aspettare accoglienza e sostegno. Non può aspettare da solo.

50 anni di impegno quotidiano per costruire insieme speranze concrete. Per tutti.

Sostieni AIL Milano Monza Brianza.

ailmilano.it

Il 2026 rappresenta una tappa importante nella storia della nostra Associazione: **cinquant'anni accanto ai pazienti ematologici e alle loro famiglie, cinquant'anni di ascolto, impegno e risposte concrete ai bisogni di chi affronta un tumore del sangue.**

In questi decenni Milano è diventata uno dei principali poli medico-scientifici del Paese e un punto di riferimento per la diagnosi e la cura delle patologie oncoematologiche. Parallelamente, anche la **nostra Associazione è cresciuta sviluppando un modello di accoglienza che mette al centro la persona e offre un sostegno sempre più completo.**

Dall'accompagnamento alle terapie al supporto psicologico, dall'accoglienza nelle Case AIL al sostegno alla ricerca scientifica e ai Dipartimenti di Ematologia, **ogni nostro progetto nasce per offrire un aiuto tangibile ai pazienti.**

Desideriamo ringraziare le istituzioni, le fondazioni, le aziende, gli ospedali, i medici, i ricercatori, il personale sanitario, i soci, i volontari, i donatori e tutti coloro che hanno scelto di sostenere AIL Milano Monza Brianza.

Un grazie speciale va ai **volontari**, che mettono a disposizione tempo, competenze e umanità, e ai professionisti che operano per i nostri servizi e nei reparti di Ematologia, con i quali abbiamo costruito una collaborazione fondata sulla fi-

ducia e sull'obiettivo comune di migliorare la qualità della vita delle persone colpite da un tumore del sangue.

Il ringraziamento più grande è rivolto ai pazienti e ai loro caregiver. È grazie al dialogo quotidiano con loro che abbiamo trasformato bisogni e fragilità in servizi e progetti concreti, costruendo la realtà che siamo oggi.

Questo anniversario non è soltanto un traguardo, ma un **nuovo punto di partenza**. Vogliamo **ampliare l'accoglienza** con nuove Case AIL, **potenziare il servizio di accompagnamento** alle terapie, **aprire nuovi Ambulatori di sostegno psicologico** e continuare a **sostenere la ricerca** e i **Dipartimenti di Ematologia del territorio**.

Sono obiettivi urgenti perché, come ricorda la campagna realizzata per celebrare questo importante anniversario, **da 50 anni siamo accanto a chi non può aspettare**.

La nostra storia prosegue con la stessa determinazione che ci accompagna da mezzo secolo. **Insieme continueremo a costruire una comunità sempre più forte, solidale e capace di fare la differenza nella vita dei pazienti affetti da un tumore del sangue.**

A tutti, grazie di cuore.



Federica Fiorani,
presidente di AIL Milano Monza Brianza



Perché chi fa ricerca costruisce le cure di domani.

DA 50 ANNI ACCANTO A CHI NON PUO' ASPETTARE

AIL sostiene la ricerca contro le leucemie, i linfomi e il mieloma e accompagna quotidianamente i malati di tumore del sangue e le loro famiglie nel lungo e faticoso percorso delle cure.

Perché chi ha un tumore del sangue non può aspettare. Non può aspettare le cure giuste. Non può aspettare accoglienza e sostegno. Non può aspettare da solo.

50 anni di impegno quotidiano per costruire insieme speranze concrete. Per tutti.

Sostieni AIL Milano Monza Brianza. ailmilano.it



Perché chi accompagna condivide la strada.

DA 50 ANNI ACCANTO A CHI NON PUO' ASPETTARE

AIL sostiene la ricerca contro le leucemie, i linfomi e il mieloma e accompagna quotidianamente i malati di tumore del sangue e le loro famiglie nel lungo e faticoso percorso delle cure.

Perché chi ha un tumore del sangue non può aspettare. Non può aspettare le cure giuste. Non può aspettare accoglienza e sostegno. Non può aspettare da solo.

50 anni di impegno quotidiano per costruire insieme speranze concrete. Per tutti.

Sostieni AIL Milano Monza Brianza. ailmilano.it



Perché c'è una Casa AIL per chi è in cura lontano da casa.

DA 50 ANNI ACCANTO A CHI NON PUO' ASPETTARE

AIL sostiene la ricerca contro le leucemie, i linfomi e il mieloma e accompagna quotidianamente i malati di tumore del sangue e le loro famiglie nel lungo e faticoso percorso delle cure.

Perché chi ha un tumore del sangue non può aspettare. Non può aspettare le cure giuste. Non può aspettare accoglienza e sostegno. Non può aspettare da solo.

50 anni di impegno quotidiano per costruire insieme speranze concrete. Per tutti.

Sostieni AIL Milano Monza Brianza. ailmilano.it



Perché chi ascolta accoglie paure e fragilità.

DA 50 ANNI ACCANTO A CHI NON PUO' ASPETTARE

AIL sostiene la ricerca contro le leucemie, i linfomi e il mieloma e accompagna quotidianamente i malati di tumore del sangue e le loro famiglie nel lungo e faticoso percorso delle cure.

Perché chi ha un tumore del sangue non può aspettare. Non può aspettare le cure giuste. Non può aspettare accoglienza e sostegno. Non può aspettare da solo.

50 anni di impegno quotidiano per costruire insieme speranze concrete. Per tutti.

Sostieni AIL Milano Monza Brianza. ailmilano.it



Perché chi cura vuole garantire le terapie più innovative.

DA 50 ANNI ACCANTO A CHI NON PUO' ASPETTARE

AIL sostiene la ricerca contro le leucemie, i linfomi e il mieloma e accompagna quotidianamente i malati di tumore del sangue e le loro famiglie nel lungo e faticoso percorso delle cure.

Perché chi ha un tumore del sangue non può aspettare. Non può aspettare le cure giuste. Non può aspettare accoglienza e sostegno. Non può aspettare da solo.

50 anni di impegno quotidiano per costruire insieme speranze concrete. Per tutti.

Sostieni AIL Milano Monza Brianza. ailmilano.it



Perché chi dona tempo crede in una comunità solidale.

DA 50 ANNI ACCANTO A CHI NON PUO' ASPETTARE

AIL sostiene la ricerca contro le leucemie, i linfomi e il mieloma e accompagna quotidianamente i malati di tumore del sangue e le loro famiglie nel lungo e faticoso percorso delle cure.

Perché chi ha un tumore del sangue non può aspettare. Non può aspettare le cure giuste. Non può aspettare accoglienza e sostegno. Non può aspettare da solo.

50 anni di impegno quotidiano per costruire insieme speranze concrete. Per tutti.

Sostieni AIL Milano Monza Brianza. ailmilano.it

In Buone Mani. Il nostro Bilancio Sociale

Il Bilancio Sociale 2025 di AIL Milano Monza Brianza conferma la coerenza e il raggiungimento degli obiettivi a breve e lungo termine dell'Associazione e ribadisce con forza i suoi valori: la gratuità, l'accoglienza, il sostegno e la concretezza.

Il nostro Bilancio Sociale, giunto alla sua 21^a edizione, racconta l'impegno nel rendere le cure ematologiche più accessibili, aiutando pazienti e famiglie con i progetti di accoglienza, accompagnamento, supporto psicologico e sostenendo la ricerca e i Dipartimenti di Ematologia. I risultati del 2025 testimoniano una rete di solidarietà costruita dalla comunità ematologica di AIL che si propone di rendere le cure sempre più efficaci, sostenibili e umane.

Garantire il diritto alle cure

Costruiamo con i pazienti e con i loro caregiver una relazione di vicinanza e ascolto, offrendo un sostegno che va oltre l'aspetto medico. Ogni giorno lavoriamo affinché la malattia possa essere affrontata non solo con le migliori cure disponibili, ma anche con la giusta sostenibilità pratica ed emotiva, per restituire dignità, sicurezza e speranza a chi affronta la malattia. Nel 2025 sono state **supportate 646**



**INQUADRA IL QR CODE
E LEGGI IL BILANCIO
SOCIALE 2025 DI AIL
MILANO MONZA BRIANZA**

persone, di cui 415 pazienti (provenienti da 114 città italiane di 57 province e 16 regioni diverse e 8 Paesi esteri) e 231 familiari.

La scelta di offrire servizi gratuiti ai pazienti e ai loro caregiver ha tra gli obiettivi quello di limitare l'impatto economico negativo che la malattia oncologica produce sul nucleo familiare del paziente.

Abbiamo quantificato il valore economico dei servizi messi gratuitamente a disposizione dei pazienti, calcolato in un **risparmio generato pari a € 990.015** per chi si è rivolto all'Associazione. Concretamente, per una famiglia che beneficia di tutti i servizi a disposizione, il risparmio medio stimato è di € 21.848, una cifra che può rappresentare la condizione necessaria per poter accedere a cure complesse altrimenti non disponibili nei territori di origine.

“

In questa casa AIL mi sento più tranquilla: abbiamo un posto dove stare, dove fermarci un attimo. E allora riesco a fare quello che serve davvero, stargli accanto.

Alessandra, MOGLIE DI ANTONINO, PAZIENTE E OSPITE DELLA RESIDENZA AIL

La Residenza di Vimodrone: l'evoluzione dell'accoglienza

Il progetto **“AIL Accoglie. Una Casa per chi è in cura”**, con una rete consolidata di 20 appartamenti e 73 posti letto situati in diverse zone della città, nel 2025 ha garantito 17.444 pernottamenti, con un incremento del 30% rispetto all'anno precedente. Sempre nel 2025, è stata inaugurata la nuova **Residenza AIL a Vimodrone**. Questa struttura di 600 metri quadrati con 6 appartamenti indipendenti e spazi comuni ha ampliato la disponibilità di alloggi per i pazienti che si trasferiscono per lunghi periodi di cure. Questa nuova realtà promuove anche una dimensione relazionale grazie alla costante presenza di





“

Perché accompagnare, alla fine, è questo: condividere un pezzo di strada con qualcuno che ne ha bisogno e fare in modo che non lo percorra da solo.

Paolo, ACCOMPAGNATORE AIL DAL 2019

”

“

Mentre mia moglie affronta le terapie, grazie ad AIL, riesco a far quadrare i conti. Abbiamo il mutuo, le bollette, le spese di sempre e abbiamo dovuto chiudere il negozio. Con il supporto di AIL posso starle vicino nel modo più sereno possibile.

Sergio, MARITO DI TINA, PAZIENTE E OSPITE DELLA RESIDENZA AIL

”

volontari che qui organizzano momenti di incontro, insieme agli ospiti: dalle lezioni di violino per ragazzi alle attività manuali di gruppo, dalle serate di cineforum agli incontri di gruppo “Vivere altrove” insieme alla psicologa, momenti di confronto tra chi condivide lo stesso percorso e le stesse fatiche.

Oltre la cura clinica: mobilità e supporto psicologico

Il progetto di accompagnamento alle terapie ha continuato a registrare una domanda crescente. Nel 2025 gli accompagnatori hanno effettuato **3.542 viaggi percorrendo 24.557 km**. L'aggiunta di un terzo veicolo a 7 posti ha potenziato ulteriormente la capacità di risposta, garantendo tragitti protetti lontano dai mezzi pubblici affollati a 93

“

È qui che l'ascolto diventa cura. Lo spazio psicologico offre un tempo e un luogo in cui fermarsi, essere accolti senza giudizio e poter dare voce a ciò che spesso resta implicito o difficile da esprimere. Non si tratta di “risolvere”, ma di riconoscere, contenere, accompagnare.

Dott. Carlo Barbati,

PSICONCOLOGO AMBULATORIO AIL

”

pazienti, sollevando i caregiver da un impegno spesso quotidiano.

L'**Ambulatorio di supporto psicologico ha erogato 1.790 colloqui**. Un'attenzione particolare è stata dedicata ai caregiver. Il ruolo di chi assiste il paziente oncoematologico comporta un carico emotivo profondo che richiede strumenti adeguati e uno spazio di riconoscimento. Per questo motivo è stato avviato il progetto **“Insieme nel prendersi cura”** che prevede incontri di gruppo per i caregiver per gestire lo stress e prevenire il burnout di chi assiste.

Il sostegno alla ricerca e ai Dipartimenti di Ematologia

È proseguito l'impegno per il sostegno della **ricerca scientifica**, attraverso progetti di ricerca clinica avanzata sulle CAR-T che **hanno coinvolto 314 pazienti**. Per quanto riguarda i Dipartimenti di Ematologia, tra le altre cose, nel 2025 abbiamo finanziato i contratti di 2 data manager e 1 contratto libero professionale per un giovane dirigente medico ematologo.

Una comunità di 8.061 cuori

Questo significativo “valore donato” è consentito grazie alla rete di **7.277 donatori** che hanno reso possibile tutto

ciò che l'Associazione ha realizzato e di **784 volontari**, che hanno dedicato oltre 8.200 ore ad AIL.

“

Dietro questi numeri c'è una visione precisa: fare in modo che ogni paziente possa accedere alle migliori cure possibili senza che condizioni economiche e distanza diventino un ostacolo -dice la Presidente Federica Fiorani-

”

Grazie Rita!

Ogni Casa AIL è fatta di spazi, servizi e organizzazione. Ma a renderla davvero viva sono le persone. I volontari rappresentano il cuore silenzioso dell'Associazione: presenza costante, punto di riferimento discreto, ponte tra chi arriva per curarsi e il territorio che accoglie. Alla Residenza di Vimodrone questo volto conserverà sempre il sorriso e l'energia di Rita, volontaria per più di vent'anni e tra le prime a immaginare che gli spazi della corte parrocchiale potessero tornare a vivere. A lei si deve l'intuizione che ha portato alla realizzazione dell'edificio e, sempre a lei, si deve la forza che ha saputo infondere negli anni a tutti coloro che, in ogni modo e con ogni ruolo, hanno fatto e fanno parte di AIL. Un'amica, un aiuto, un conforto, un esempio: Rita è stata tutto questo e, per questo, a lei vanno i nostri pensieri, il nostro abbraccio collettivo e la nostra più profonda gratitudine.

“

Fare ricerca significa trasformare domande complesse in possibilità concrete di cura, portando l'innovazione dal laboratorio al paziente. Esperienze come questa sono rese possibili anche grazie al supporto di realtà come AIL, che investono nella ricerca e nella formazione, contribuendo in modo concreto al progresso scientifico e alla cura dei pazienti.

Dott. Federico Stella, MEDICO EMATOLOGO E RICERCATORE
FONDAZIONE IRCCS ISTITUTO NAZIONALE DEI TUMORI DI MILANO

”



Il tempo dell'attesa

Nel percorso oncoematologico, il tempo dell'attesa rappresenta una delle sfide emotive più complesse. Ansia, paura e speranza si intrecciano in un equilibrio fragile, che richiede attenzione e cura. La psicologia, in questo contesto, offre strumenti per accompagnare il paziente e i suoi familiari nell'attraversamento dell'incertezza, senza negarla né banalizzarla.

Nel percorso di cura oncoematologico, l'esperienza del tempo assume una qualità profondamente diversa rispetto alla quotidianità ordinaria. Se le terapie e gli interventi clinici rappresentano momenti attivi e visibili del processo di cura, vi è un tempo più silenzioso, spesso meno riconosciuto ma emotivamente altrettanto carico: il **tempo dell'attesa**. L'attesa di una visita, di un esame, di un referto o di un controllo periodico può diventare uno spazio psichico complesso, in cui ansia, paura, speranza e incertezza convivono in modo talvolta faticoso.

L'attesa non è mai un tempo neutro. Per molti pazienti, e spesso anche per i loro familiari, essa rappresenta un momento in cui la mente si popola di pensieri anticipatori, interrogativi irrisolti e scenari possibili, talvolta catastrofici. È un tempo sospeso, in cui il corpo sembra fermo ma la dimensione emotiva è in costante movimento.

Una reazione comprensibile

L'ansia legata ai controlli e agli esami diagnostici è una risposta psicologica frequente e comprensibile. Ogni appuntamento può riattivare il ricordo della diagnosi iniziale, riportare alla mente la paura della recidiva o il timore di notizie inattese. Anche quando il percorso clinico procede positivamente, l'incertezza legata all'esito degli esami può diventare fonte di forte tensione emotiva.

In questi momenti, **il paziente si trova spesso a oscillare tra il desiderio di sapere e la paura di conoscere.** Da un lato, vi è il bisogno di certezze, di



Dott. Carlo Barbati,
Psicologo
e Psicoterapeuta AIL
Milano Monza Brianza.

conferme rassicuranti; dall'altro, il timore che una risposta possa interrompere un fragile equilibrio costruito nel tempo. Questa ambivalenza è parte integrante dell'esperienza dell'attesa e non va patologizzata, ma compresa e accolta.

L'ansia può manifestarsi in forme diverse: insonnia nei giorni precedenti agli esami, difficoltà di concentrazione, irritabilità, sintomi somatici, fino a veri e propri stati di allarme emotivo. **Riconoscere questi segnali come espressione di un vissuto legittimo è il primo passo per poterli affrontare in modo più consapevole.**

Il tempo sospeso e la perdita di controllo

Uno degli elementi più faticosi dell'attesa è **la sensazione di perdita di controllo.** Durante le terapie, il paziente è spesso attivamente coinvolto: assume farmaci, segue indicazioni, affronta sedute e controlli programmati. Nell'attesa, invece, il margine di azione si riduce drasticamente. Non c'è nulla da fare se non aspettare.

Questo stato può accentuare un senso di impotenza già presente nel vissuto di malattia. La mente tende allora a colmare il vuoto con pensieri ripetiti-

vi, ipotesi, previsioni, spesso orientate verso gli scenari peggiori. **Il tempo dell'attesa rischia così di dilatarsi,** diventando soggettivamente molto più lungo e gravoso di quanto non sia nella realtà.

Dal punto di vista psicologico, **lavorare sull'attesa significa aiutare il paziente a riconoscere ciò che è sotto il suo controllo e ciò che non lo è,** distinguendo tra la realtà dei fatti e le costruzioni mentali che amplificano la sofferenza.

Dare voce alle emozioni: paura, speranza, dubbio

L'attesa è uno spazio emotivo densamente abitato. **La paura è spesso l'emozione più evidente:** paura di una cattiva notizia, di dover ricominciare, di vedere vanificati gli sforzi compiuti. **Accanto alla paura, tuttavia, convivono anche la speranza e il desiderio di continuità, di conferme positive, di normalità.**

Il **dubbio** attraversa entrambe queste dimensioni: dubbio rispetto al futuro, rispetto al proprio corpo, rispetto alla possibilità di fidarsi dei segnali di benessere. Queste emozioni non si susseguono in modo lineare, ma si alternano rapidamente, talvolta anche nello stesso momento.

Lo spazio psicologico offre la possibilità di dare parola a questa complessità emotiva, senza la necessità di scegliere un'unica posizione. È possibile avere paura ed essere speranzosi allo stesso tempo; sentirsi fiduciosi e, insieme, vulnerabili. **Legittimare questa ambivalenza aiuta a ridurre il senso di confusione e di solitudine che spesso accompagna l'attesa.**

Strategie psicologiche per attraversare l'attesa

Dal punto di vista clinico, **non esistono strategie universali valide per tutti**, ma alcuni orientamenti psicologici possono aiutare i pazienti ad affrontare in modo più sostenibile il tempo dell'attesa.

Un primo elemento riguarda la regolazione dell'attenzione. L'attesa tende a monopolizzare il pensiero, occupando ogni spazio mentale. Aiutare il paziente a mantenere un contatto con il presente, con le attività quotidiane e con ciò che continua a funzionare nella propria vita, può ridurre l'effetto totalizzante dell'ansia. Non si tratta di distrarsi in modo forzato, ma di preservare una pluralità di riferimenti interni ed esterni.

Un secondo aspetto riguarda il rapporto con i pensieri anticipatori. Nel colloquio psicologico, è possibile esplorare le paure legate all'esito degli esami, distinguendo ciò che è immaginato da ciò che è reale e lavorando sulla tolleranza dell'incertezza. Imparare a stare nell'attesa, senza cercare di eliminarla, rappresenta spesso una

competenza emotiva che si costruisce gradualmente.

Un ulteriore elemento riguarda la possibilità di condividere l'attesa. Parlare con qualcuno -un professionista, un familiare, una persona di fiducia- permette di non restare soli con i propri pensieri. L'attesa condivisa è emotivamente meno gravosa rispetto a quella vissuta in isolamento.

L'attesa nei familiari e nei caregiver

Anche i familiari vivono il tempo dell'attesa in modo intenso, seppur spesso silenzioso. I caregiver possono sentirsi chiamati a mantenere un atteggiamento rassicurante, trattenendo le proprie paure per proteggere il paziente.

Questo può generare una **doppia solitudine emotiva, in cui ciascuno cerca di proteggere l'altro, rinunciando a esprimere ciò che prova.**

Lo spazio psicologico può accogliere anche questi vissuti, aiutando a riconoscere che l'ansia dell'attesa non è segno di fragilità, ma espressione di

coinvolgimento e di legame. In alcuni casi, **il lavoro congiunto con il paziente e il caregiver può favorire una comunicazione più autentica e una condivisione più equilibrata del carico emotivo.**

Trasformare l'attesa in uno spazio abitabile

L'obiettivo dell'intervento psicologico non è eliminare l'attesa né cancellare l'ansia che essa comporta, ma rendere questo tempo più abitabile. Abitabile significa pensabile, narrabile, condivisibile. Significa restituire al paziente la possibilità di attraversare l'incertezza senza esserne travolto.

Quando l'attesa viene riconosciuta come parte integrante del percorso di cura, e non come una parentesi da sopportare in solitudine, può diventare anche uno spazio di riflessione, di ascolto di sé e, talvolta, di riorientamento delle priorità. Non sempre questo avviene, e non deve essere un obbligo. Ma sapere che esiste uno spazio in cui portare ciò che accade interiormente può fare una differenza significativa.

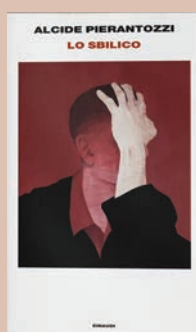
CURA TRA LE RIGHE a cura di Eleonora Criscuolo

Lo sbilico di Alcide Pierantozzi ha i tratti intensi e sinceri di un memoir e ci affida la sua storia come un dono prezioso, mettendo nelle nostre mani il peso -e, insieme, la responsabilità- di chi sente troppo, di chi vive ogni emozione con un'intensità che può diventare difficile da sostenere.

Una "condanna" che può trovare sollievo solo attraverso la conoscenza e l'uso delle parole che curano, che mettono ordine nel caos interiore, che consolano, capaci di nominare la malattia mentale e di renderla meno oscura, meno indicibile.

Per Pierantozzi, la malattia mentale è il possibile esito di uno sguardo mancato sui bisogni profondi, sulle fragilità, sull'amore che ogni bambino chiede alla propria madre. È un racconto che mostra come il dolore, quando non viene ascoltato, possa spingere a "impazzire" per sopravvivere. E come l'indifferenza del mondo che continua a scorrere accanto alla sofferenza possa generare altro dolore, altra frustrazione, altre vite interrotte.

L'autore ci invita a porci domande importanti, offrendoci l'opportunità di guardarci dentro con uno sguardo nuovo, più consapevole e, forse, anche più gentile.



"Lo sbilico",
Alcide Pierantozzi



"L'altra metà della cura",
Luciana Murru

L'altra metà della cura è un libro che racconta una storia: quella di Luciana Murru e della psiconcologia. Luciana, collega stimata, ha trascorso quarant'anni all'interno dell'Istituto dei Tumori di Milano, diventandone lei stessa un'istituzione. In queste pagine consegna al lettore il racconto di un'esistenza trascorsa ad ascoltare, osservare, comprendere e accompagnare l'uomo nella sua dimensione di vita, di dolore e di morte.

Il libro ripercorre la nascita e lo sviluppo della psiconcologia in Italia, insieme alle difficoltà incontrate nel diffondere un messaggio oggi più che mai necessario: l'essere umano non si ammala soltanto nel corpo, ma anche nella sua dimensione psichica e spirituale. Per questo, per curare una malattia come il cancro, è indispensabile guardare alla persona nella sua interezza.

Luciana Murru racconta inoltre l'importanza delle parole: scegliere quelle giuste significa poter affrontare temi complessi e scomodi con onestà, libertà e rispetto.

È un libro che invita a riflettere anche sul significato più profondo della cura e sulla possibilità di attraversare la malattia senza perdere il contatto con la propria umanità. Ne consigliamo la lettura a chi desidera conoscere il percorso che ha portato allo sviluppo e al riconoscimento del diritto alla psiconcologia, ma anche a chi è interessato a esplorare i territori più profondi dell'esperienza umana.



Questo Natale stai accanto a chi non può aspettare.

Anche quest'anno festeggiate il Natale con noi.



Per scegliere i doni solidali on line, visita lo shop su ailmilano.it/shop
 Per effettuare gli ordini: ordini@ailmilano.it - Tel. 0276015897
 Per scaricare il modulo d'ordine e avere più informazioni visitate il sito ailmilano.it

1. PANETTONE VERGANI

Antica ricetta con ingredienti naturali. Prodotto dall'Azienda Vergani di Milano.

- Panettone 750 gr
Donazione a partire da € 18
- Panettone 1 kg
Donazione a partire da € 22
- Panettone 3 kg
Donazione a partire da € 60

2. PANDORO VERGANI

Antica ricetta con ingredienti naturali. Prodotto dall'Azienda Vergani di Milano.

- Pandoro 1 kg
Donazione a partire da € 22

3. OLIO EVO CATALDINA

Olio extra vergine di Oliva Cataldina dell'Azienda olivicola Cecilia Cannillo di Corato (BA), 500 ml. Donazione a partire da € 20

4. PROSECCO

Prosecco con etichetta personalizzata dall'artista Helga Aversa. Prosecco Alnè D.O.C. Treviso millesimato. Prodotto dall'Azienda Agricola La Tordera di Vidor (TV).

Donazione a partire da € 18



5. LATTA DI CIALDE AL CIOCCOLATO

38 croccanti cialde ripiene di crema al cioccolato fondente, 400 gr. Prodotto dall'Azienda Bussy di Passirana di Rho (MI).

Donazione a partire da € 25

6. SCORZE D'ARANCIO RICOPERTE AL CIOCCOLATO

Scorzette d'arancia candita ricoperte di cioccolato fondente, 150 gr. Prodotto dall'Azienda Goslino Cioccolato dal 1955 di Incisa Scapaccino (AT).

Donazione a partire da € 15

7. RISO SOLIDALE

Confezione di riso Carnaroli, 1 kg. Prodotto dall'Azienda Molino e Riseria San Biagio di Garlasco (PV).

Donazione a partire da € 10

8. MERRY BEER

Confezione di quattro lattine di birra artigianale, 33 cl cad., con etichetta personalizzata dall'artista Helga Aversa. Prodotte dal Birrificio Barbaforte di Folgaria (TN).

Donazione a partire da € 20

9. CONFEZIONE 'BUON NATALE'

- Panettone o pandoro Vergani da 1 kg
- Prosecco Alnè D.O.C.

Donazione a partire da € 42

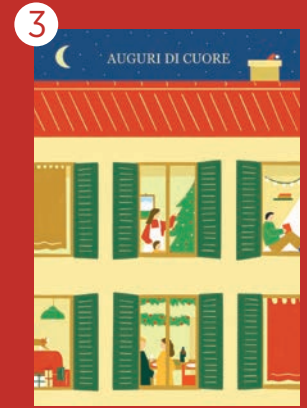


I BIGLIETTI D'AUGURI

Tre proposte illustrate dall'artista Helga Aversa:

- 1 Caleidoscopio di Natale
- 2 Albero di Natale
- 3 Auguri di cuore

I biglietti vengono sempre forniti con busta e, all'interno, la frase 'Buon Natale e Felice Anno Nuovo'. Su richiesta, si possono personalizzare con il logo aziendale e un messaggio augurale diverso da quello proposto. Contributo minimo a biglietto € 2,50. Con personalizzazione aziendale € 3,00.



10. DECORAZIONI NATALIZIE

Sfere natalizie, in vetro lavorato a mano nei soggetti: Babbo Natale, elfo, gatto pan di zenzero, caramella. Ø 8 cm

Donazione a partire da € 15 cad.

11. BICCHIERE DI NATALE

Bicchieri in vetro da donare a chi si augura Buon Natale. Ø 8,5 cm, h 8 cm

Donazione a partire da € 15

12. OLIERA PEPERONE

Oliera in vetro lavorato a mano.

Ø 8,5 cm, h 14 cm

Donazione a partire da € 20

13. CAMPANELLA GATTO

CampANELLA in vetro lavorato a mano.

Ø 6,5 cm, h 10,5 cm

Donazione a partire da € 15

14. STELLA DI CIOCCOLATO AIL

Fondente o al latte, con nocciole intere, 350 gr. Prodotto dall'Azienda LCL di Popoli (PE).

Donazione a partire da € 15

15. PIATTO DI NATALE

Piatto per panettone e dolci in porcellana bianca, con decoro personalizzato dall'artista Helga Aversa. Ø 31 cm

Donazione a partire da € 25



16. SAPORI DI PUGLIA

Confezione contenente: orecchiette Pastificio del Sole, 250 gr; cavatelli Pastificio del Sole, 250 gr; vasetto di melanzane a filetti sott'olio Micco, 280 gr; bottiglia olio evo Cataldina, 250 ml; taralli salati con semi di finocchio Fiore, 200 gr; taralli salati all'olio evo Fiore, 200 gr; taralli dolci occhi di Santa Lucia Capricci del Pellegrino, 250 gr.

Donazione a partire da € 48



Selezionando due o più prodotti è possibile realizzare confezioni natalizie personalizzate.

DONAZIONI LIBERALI

Per sostenere le attività dell'Associazione è possibile, in alternativa ai regali solidali, effettuare una donazione che possiamo comunicare a chi desideri con una lettera.

★ UN DONO SPECIALE PER LA RICERCA ★

Confezione contenente: taralli classici, Terre di Puglia, 150 gr; conchiglioni, Pastificio Graziani, 500 gr; sugo speck e finferli, Saperi di Montagna, 180 gr; lenticchie rosse decorticate italiane, La Valletta Colfiorito, 400 gr; salame campagnolo, Salumificio Pasini (senza glutine e senza lattosio), 200 gr; cotechino di Modena, 100% carne italiana, Ricchi Saperi (senza glutine e senza lattosio), 500 gr; spumante Blanc de Blancs Brut Vezzo, Cantina Corvezzo; croccante alla mandorla, Bardi, 100 gr; Panettone Vergani, 750 gr; boules di cioccolato al latte crema alla nocciola e cereali, Feletti, 85 gr.

Donazione a partire da € 100



Una terapia su misura

Il progetto triennale REDIRECT-IT si propone di integrare dati clinici, campioni biologici e intelligenza artificiale per orientare verso terapie più efficaci e personalizzate.

Divisione Ematologia Istituto Nazionale Tumori

Negli ultimi anni le immunoterapie “T-cell redirecting”, come le cellule CAR-T e gli anticorpi bispecifici, hanno trasformato la prognosi di molti pazienti con linfoma diffuso a grandi cellule B (LBCL) recidivato o refrattario (R/R). Queste terapie, infatti, sfruttano il sistema immunitario per riconoscere e distruggere le cellule tumorali, offrendo possibilità di risposta anche quando la malattia è tornata o non ha risposto ai trattamenti precedenti.

Nonostante questi progressi, una parte importante dei pazienti non ottiene remissioni durature oppure va incontro a recidiva. Oggi manca ancora qualcosa di fondamentale: biomarcatori predittivi di risposta che siano robusti scientificamente e facilmente trasferibili alla pratica clinica, per capire in anticipo chi risponderà bene, chi è a rischio di fallimento e quale sia la sequenza terapeutica migliore tra le opzioni disponibili (CAR-T, anticorpi bispecifici - BsAb, altri farmaci o trapianto).

È proprio da questa esigenza che nasce il **progetto “REDIRECT-IT: biomarcatori longitudinali e intelligenza artificiale interpretabile per ottimizzare le terapie T-cell redirecting nei linfomi a grandi cellule B recidivati/refrattari”**. Si tratta di uno studio osservazionale prospettico della durata di tre anni che coinvolgerà circa 60-80 pazienti con LBCL R/R trattati con CAR-T e/o BsAb o loncastuximab (anticorpo drug conjugated) e trapianto.

La forza del progetto non è tanto il numero di pazienti, quanto la profondità dell'analisi: per ciascun paziente verranno raccolti **dati clinici e campioni biologici nel tempo**, prima, durante e dopo la terapia.

L'obiettivo è osservare cosa cambia nell'organismo lungo il percorso

di cura, per identificare “biomarcatori”, cioè segnali misurabili nel sangue o nei tessuti, in grado di prevedere la risposta alla terapia o il rischio di ricaduta.

Un elemento centrale dello studio è il **ruolo dell'infiammazione**. Dati recenti suggeriscono che livelli elevati di infiammazione nel sangue -ad esempio con aumento di alcune proteine e della ferritina- siano associati a risultati peggiori, anche quando le cellule CAR-T si espandono correttamente nell'organismo. Questo apparente paradosso è uno dei punti chiave che il progetto intende chiarire.

Una delle ipotesi è che l'infiammazione alteri il metabolismo del ferro e favorisca l'espansione di cellule immunitarie “regolatorie” (le cosiddette Treg), capaci di spegnere la risposta immunitaria. Questo potrebbe rendere meno efficaci le terapie basate sulle cellule T, nonostante la loro presenza e attività. Comprendere questo meccanismo potrebbe aprire la strada a nuove strategie per potenziare l'efficacia dei trattamenti. Parallelamente, il **progetto analizzerà in modo approfondito il sistema immunitario**, studiando le diverse popolazioni cellulari e il loro comportamento nel tempo, e **monitorerà la malattia con tecniche molto sensibili basate sul DNA tumorale circolante**. Questo permetterà di identificare anche minime tracce di malattia residua e di intercettare precocemente eventuali segnali di ricaduta, spesso prima che siano visibili con gli esami tradizionali.

Un aspetto altamente innovativo di REDIRECT-IT è l'integrazione di tutti questi dati attraverso modelli di intelligenza artificiale interpretabile. In pratica, verranno sviluppati strumenti in grado di combinare in-

Grazie di cuore!

Il nostro grazie di cuore va a **Fondazione Adiuvere**. Da anni la Fondazione è concretamente al nostro fianco in tutte le aree della nostra attività, dal sostegno alla ricerca alla realizzazione della Residenza AIL di Vimodrone, all'apertura del nuovo Ambulatorio di supporto psiconcologico presso l'Ospedale San Raffaele.

formazioni cliniche, biologiche e di laboratorio per prevedere la risposta alle cure e la sopravvivenza, ma anche di spiegare quali fattori hanno portato a quella previsione. **L'obiettivo è offrire ai medici un supporto reale alle decisioni terapeutiche, evitando modelli “opachi” e difficili da applicare nella pratica clinica.**

Nel loro insieme, questi studi permetteranno di identificare indicatori semplici -ad esempio, attraverso esami del sangue- capaci di guidare le scelte cliniche: quale terapia iniziare, quando intensificarla, quando cambiarla.

In prospettiva, **REDIRECT-IT mira a rendere le cure più mirate e tempestive, migliorando le possibilità di risposta e riducendo trattamenti inutili o inefficaci.** Per i pazienti significa avere terapie sempre più personalizzate, basate non solo sulla malattia, ma sulle caratteristiche specifiche del proprio organismo.

È un passaggio fondamentale verso una medicina davvero su misura e sostenibile, in cui capire prima significa curare meglio.



Generosi e solidali anche dopo la vita

C'è un modo di fare del bene agli altri anche dopo la vita: un **testamento solidale** è un atto di amore che trascende il tempo e porta speranza. È un gesto che può trasformarsi in cure e sostegno per tante persone. Destinando anche solo una parte dei tuoi beni ad AIL Milano Monza Brianza, offrirai un aiuto concreto ai malati di tumore del sangue, che ogni giorno lottano contro la malattia, alle loro famiglie, alla ricerca e ai dipartimenti di Ematologia. Un gesto semplice, ma capace di lasciare un'impronta indelebile: basta indicare nel testamento il nome per esteso dell'Associazione -**AIL Milano Monza Brianza**- e il suo codice fiscale: **80139590154**.



Le Stelle di Natale tornano in piazza!

Anche quest'anno le tradizionali Stelle di Natale AIL saranno presenti nelle piazze di Milano, Monza e Brianza - i giorni **4, 5, 6, 7 e 8 dicembre** - per sostenere i pazienti affetti da tumori

del sangue. Per portare questa iniziativa in un numero sempre maggiore di luoghi, cerchiamo nuovi volontari disponibili a organizzare banchetti in aziende, enti e spazi privati. Più capillare sarà la presenza delle Stelle sul territorio, maggiore sarà il sostegno ai progetti di AIL. Diventa anche tu Ambasciatore delle Stelle di Natale!

Per informazioni: 02 76015897
carlotta.cattafesta@ailmilano.it



far parte della rete dei volontari o conoscere i progetti di AIL, contattaci al numero **02 76015897** oppure scrivi a **carlotta.cattafesta@ailmilano.it**.



Diventa socio AIL

Scegliere di diventare socio AIL significa sostenere concretamente i progetti dell'Associazione e contribuire alla crescita della comunità ematologica. È un modo per condividere valori e obiettivi, partecipare attivamente alla vita associativa e aiutarci a fare la differenza ogni giorno.

Per informazioni: info@ailmilano.it

I Volontari AIL: il cuore della nostra Associazione

Con il loro tempo, l'entusiasmo e l'impegno, i Volontari AIL rendono possibili numerose iniziative a favore delle persone in cura e dei loro familiari. A tutti loro va il nostro più sincero grazie. Se desideri entrare a



"Insieme per prendersi cura"

Rabbia. Fatica. Colpa. Impotenza. Speranza. Sono emozioni che molti caregiver vivono ogni giorno nel silenzio. A loro è dedicato il Gruppo di supporto psicologico per caregiver di pazienti oncoematologici organizzato e condotto dagli psicologi dell'Ambulatorio di Supporto Psicologico di AIL. Si tratta di incontri di gruppo dove si offrono strumenti per gestire lo stress, promuovere il benessere psicologico e rafforzare le risorse personali. È un progetto incentrato sul carico fisico ed emotivo dei familiari e dei caregiver dei pazienti oncoematologici, uno spazio di ascolto, confronto e condivisione tra chi accompagna durante il percorso della malattia. Gli incontri sono guidati da una psicologa e i temi emergono dai bisogni e dalle urgenze portate dal gruppo stesso. È uno spazio per parlare o anche solo per sentirsi meno soli perché chi si prende cura degli altri, spesso dimentica se stesso. Il gruppo si tiene un venerdì al mese dalle 13:00 alle 14:00.

Per informazioni: telefona al numero 02 76015897 oppure scrivi a
eleonora.crisuolo01@gmail.com

Deducibilità fiscale

Invitiamo a partecipare tutti coloro che sono vicini alla nostra Associazione
-i volontari, i pazienti, i medici, i sostenitori- per condividere i risultati
raggiunti e i progetti futuri. Vi aspettiamo per festeggiare insieme!

50 anni accanto ai pazienti. Ricerca. Cura. Futuro.

2 ottobre 2026 • ore 14:30 - 17:30

Istituto dei Ciechi di Milano, Via Vivaio 7



PROGRAMMA INCONTRO

Saluti istituzionali

50 anni di storia. 50 anni di impatto sul territorio

- AIL Milano Monza Brianza da sempre accanto ai pazienti e ai loro caregiver
- Il sostegno psicologico in oncoematologia
- Il valore delle partnership: le testimonianze di chi ha scelto di essere al nostro fianco
- Senso e ruolo del volontariato

Intervengono: Eleonora Criscuolo, Carlo Barbatì, Stefania Gnechi, Francesca Scatigna, Rita Mascolo

La ricerca clinica in oncoematologia oggi

Intervengono: Francesco Onida, Fabio Ciceri, Barbara Mora, Martina Pennisi, Federico Stella

- La testimonianza dei pazienti

Le sfide del prossimo futuro

Intervengono: Paolo Corradini, Francesco Onida, Camilla Luchesini, Sara Alfieri

Conclusioni e brindisi finale

Modera: Silvia Bencivelli, giornalista scientifica



Ingresso su prenotazione,
fino ad esaurimento posti
ailmilano.it